



LA RISERVA NATURALE DEI MONTI PELATI

una magica Terra di Mezzo da scoprire in Canavese

Situata nella bassa **Valchiusella**, tra i comuni di **Baldissero Canavese**, **Vidracco** e **Castellamonte**, la **Riserva Naturale dei Monti Pelati** fu istituita dalla Regione Piemonte nel 1993, ed è da alcuni anni gestita dalla **Città Metropolitana di Torino**. Oltre ad essere un tassello del sistema delle aree protette, la Riserva rappresenta uno degli oltre 150 **Siti Rete Natura 2000** presenti in Regione. La peculiarità che spicca è senza dubbio la scarsa **presenza di vegetazione arborea ad alto fusto** sui rilievi: questi sono infatti costituiti da *peridotite*, una roccia magmatica la cui alterazione porta alla formazione di *magnesite*, che è in grado di inibire lo sviluppo di numerose specie vegetali per via dell'alto contenuto in magnesio. Per questo motivo, come confermato da molti escursionisti che visitano l'area per la prima volta, a tratti sembra quasi di camminare in un **bizzarro paesaggio lunare** che pare essere estraneo a tutto ciò che lo circonda. La stravaganza della zona è amplificata ulteriormente dalla **biodiversità** che ospita, caratterizzata dalla presenza di specie anche non comuni: per esempio *Campanula bertolae*, una pianta endemica delle Alpi occidentali, *Pediasia luteella*, una rara farfalla eurasiatica, e *Phytoecia vulneris*, un insetto (coleottero cerambicide) presente in pochissime stazioni piemontesi. Infine, una visita ai Monti Pelati non è completa senza una tappa a **Torre Cives**, testimonianza storica dell'Alto Medioevo costruita con probabili intenti difensivi.



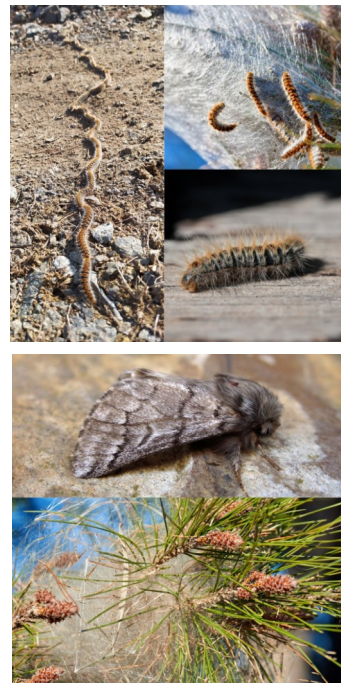
Vuoi conoscere meglio la **Riserva Naturale dei Monti Pelati**? Cliccando sul logo potrai scoprire altri affascinanti segreti naturalistici sull'area e scaricare brochures e mappe!



Curiosità

Un trenino carico di ... Processionaria del pino!

La **processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*)** è una falena purtroppo nota per le sue setole urticanti e per le gravi defogliazioni che spesso causa. Tuttavia si tratta di un animale dal comportamento molto originale poiché le larve, all'inizio della primavera, compiono vere e proprie **processioni in fila indiana volte a raggiungere i siti di impupamento collettivo**, momento strategico per il passaggio degli individui da bruco ad adulto. I "trenini" di processionarie sono dovuti a scie di feromoni, rilasciati dai bruchi stessi, che posizionati uno dietro l'altro, avanzano con un allineamento lungo anche decine di metri.



Copyright ©



DIREZIONE SISTEMI NATURALI

Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino

Se non desideri più ricevere le nostre news, inviaci un messaggio con la parola *unsubscribe* nell'oggetto
